

# *La sera del dì di festa*



*Gaia Affinito*  
*Sabrina Carrelli*  
*II A L.S.*

- Scritta nel 1820 da Giacomo Leopardi.

- Pubblicata per la prima volta insieme agli altri Idilli nel 1825 sulla rivista “Il Nuovo Ricoglitore”.

- Costituita da 46 endecasillabi sciolti.



### **I temi:**

- L'infelicità del poeta e il suo senso di esclusione dalle gioie della giovinezza.
- Il tempo che passa e distrugge ogni opera umana.





# Gli Idilli

- **Tematiche:** intime e autobiografiche (vv. 40-46).
- **Linguaggio:** semplice e colloquiale.
- **Scopo:** esprimere i sentimenti, le affezioni e le avventure storiche dell'animo del poeta e rappresentare i momenti essenziali della sua vita interiore (vv.4-10).



**Pensiero:** passaggio “dal bello al vero” dalla poesia di immaginazione alla filosofia e alla poesia di pensiero.

# Introduzione (vv.1-6)

1. Dolce e chiara è la notte e senza vento, Polisindeto
2. E queta sovra i tetti e in mezzo agli orti Epifrasi
3. Posa la luna, e di lontan rivela Enjambement
4. Serena ogni montagna. O donna mia, Apostrofe
5. Già tace ogni sentiero, e pei balconi Metonimia
6. Rara traluce la notturna lampa:



**Tema:** La suggestività del paesaggio notturno che fa da sfondo alla confessione sentimentale del poeta.

Ricorrenza lettera /t/ : ritmo martellante, come a rappresentare il tormento del poeta.

# Parte Centrale (vv. 7-27)

7. Tu dormi, che t'accolse agevol sonno → Anafora
8. Nelle tue chete stanze; e non ti morde
9. Cura nessuna; e già non sai né pensi → Enjambement
10. Quanta piaga m'apristi in mezzo al petto.
11. Tu dormi: io questo ciel, che sì benigno → Enjambement
12. Appare in vista, a salutar m'affaccio,
13. E l'antica natura onnipossente,
14. Che mi fece all'affanno. A te la speme → Personificazione
15. Nego, mi disse, anche la speme; e d'altro → Enjambement
16. Non brillin gli occhi tuoi se non di pianto.
17. Questo dì fu solenne: or da' trastulli





18. Prendi riposo; e forse ti rimembra

19. In sogno a quanti oggi piacesti, e quanti

20. Piacquero a te: non io, non già ch'io spero,

21. Al pensier ti ricorro. Intanto io chieggo

22. Quanto a viver mi resti, e qui per terra Polisindeto

23. Mi getto, e grido, e fremo. Oh giorni orrendi

24. In così verde etate! Ahi, per la via Climax ascendente

25. Odo non lunge il solitario canto Esclamazione

26. Dell'artigian, che riede a tarda notte, Metafora

27. Dopo i sollazzi, al suo povero ostello;

**Tem:** sofferenza amorosa del poeta e la malvagità della natura.

Ricorrenza della lettera /s/ : ritmo sibillante e fruscante, come a rappresentare la forte sofferenza amorosa del poeta e la sua giovinezza perduta.



# Parte finale (vv.28-46)



28. E fieramente mi si stringe il core,

29. A pensar come tutto al mondo passa,

30. E quasi orma non lascia. Ecco è fuggito

31. Il dì festivo, ed al festivo il giorno

32. Volgar succede, e se ne porta il tempo

33. Ogni umano accidente. Or dov'è il suono

34. Di que' popoli antichi? or dov'è il grido

35. De' nostri avi famosi, e il grande impero

36. Di quella Roma, e l'armi, e il fragorio

37. Che n'andò per la terra e l'oceano?

Enjambement

Chiasmo piccolo

Enjambement

Epifora

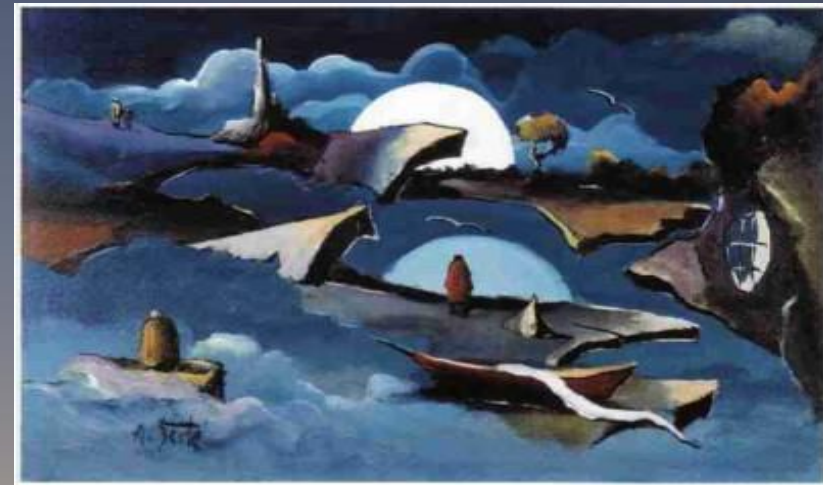
Enjambement

Parallelismo

Polisindeto

Interrogazione

38. Tutto è pace e silenzio, e tutto posa — Polisindeto  
39. Il mondo, e più di lor non si ragiona. — Enjambement  
40. Nella mia prima età, quando s'aspetta  
41. Bramosamente il dì festivo, or poscia  
42. Ch'egli era spento, io doloroso, in veglia,  
43. Premea le piume; ed alla tarda notte Metonimia  
44. Un canto che s'udia per li sentieri  
45. Lontanando morire a poco a poco,  
46. Già similmente mi stringeva il core.



**Temi:** paragone che il poeta fa con le età antiche e con la sua infanzia.

Considerazioni sul potere distruttivo del tempo.

Rimembranza: il poeta recupera la visione immaginosa della fanciullezza attraverso la memoria.

Ricorrenza della vocale /o/, che conferisce alla poesia un timbro chiaro e sonoro come a sottolineare la chiarezza e la consapevolezza che vi è nel poeta del suo destino infelice.



# Considerazioni

La bellezza del canto nasce da due contrapposizioni fra alcuni aspetti del testo:

- La prima contrapposizione si ha tra il titolo ed il contenuto;
- La seconda contrapposizione è data dalla sovrapposizione dei vari temi non tutti armoniosamente collegati tra di loro:



- 1.il mancato innamoramento della giovane donna;
- 2.l'affievolirsi del canto dell'artigiano nella notte;
- 3.il dimenarsi del poeta a terra per la rabbia;
- 4.la caduta dell'Impero Romano e il ricordo infantile che conferma in modo definitivo l'infelicità del poeta.